

Arezzo Multiservizi s.r.l.  
(Arezzo)

**Indicatori di Piano**

**4**

Arezzo Multiservizi s.r.l.  
(Arezzo)

## Indicatori di Piano

**SOMMARIO : 1. Gli indicatori di piano – 2. Indicatori economici – 3. Indicatori reddituali – 4. Indicatori finanziari – 5. Indicatori di produttività, efficacia, efficienza, rotazione**

### 1. Gli indicatori di piano

Nel seguito sono illustrati i principali indicatori di piano per aggregati omogenei.

E più esattamente, di natura :

1. economica (costi e ricavi);
2. reddituale (margin);
3. finanziaria (provvista ed impiego del denaro);
4. patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto).

E quindi :

5. di produttività, di efficacia, di efficienza, di rotazione.

### 2. Indicatori economici

Tra i principali indicatori ricompresi nel presente aggregato omogeneo si segnalano i seguenti.

- 1) **Trend del valore della produzione rispetto al trend dei costi operativi**  
è importante che il *trend* del valore della produzione (classe A, tav. I) generi uno sviluppo più che proporzionale rispetto alla variazione dei costi della gestione operativa (classe B, tav. I).  
Nel presente piano (v. conto economico, tav. I) si registra una differenza tra valore e costi della produzione (A – B, tav. I) nel 2013 del 3,8%; nel 2027 del 6,9%.  
Si può affermare che il piano è coerente con l' indicatore in esame.
- 2) **Trend del valore della produzione rispetto al trend dei costi totali**  
è importante che il *trend* del valore della produzione (classe A, tav. I) generi uno sviluppo più che proporzionale rispetto alla variazione costi totali (imposte comprese) generati da (in sintesi) :  
$$\text{costi totali} = (\text{valore della produzione} - \text{utile di esercizio}) \quad [1]$$
  
Il presente piano (v. conto economico, tav. I) nel 2013 registra un utile netto dell' 1,2%; nel 2027 del 5,7%.  
Si può affermare che il piano è coerente con l' indicatore in esame.
- 3) **Trend dei costi dei servizi esterni aumentati del costo del lavoro rispetto al trend del valore della produzione**  
La variazione nella somma servizi esterni e costo del lavoro deve ridursi rispetto alla variazione registrata nel valore della produzione.  
Nel 2013 il peso servizi (classe B tav. I) e lavoro (classe B, tav. I) sul valore della produzione (classe A, tav. I) è del 66,8% (= 22,5% + 44,3%); nel 2007 tale incidenza è del 58,3%.

Si può affermare che il piano è coerente con l' indicatore in esame (*non avrebbe quindi senso disarticolare il lavoro dai servizi esterni*).

### 3. Indicatori reddituali

Tra i principali indicatori si segnalano i seguenti.

Il conto economico (tav. I) prende in esame i seguenti indicatori :

1) **Differenza (A – B, tav. I) tra valori e costi della produzione**

altrimenti detto risultato operativo lordo (*Ebit*) (tav. I).

E' il margine che residua coperti i costi operativi, per dare copertura ai residui costi *extra*-operativi (imposte comprese) al fine di realizzare un utile.

Nel caso di specie si passa da un *Ebit* del 3,8% del valore della produzione nel 2013 al 6,9% del 2027.

Il piano risulta pertanto coerente con tale indicatore (cfr. anche tav. II e XI).

Nel gergo finanziario l' indicatore è anche definito come ROS.

2) **Risultato operativo lordo**

e cioè prima degli ammortamenti, anche detto Risultato Operativo Lordo (ROL) o Margine di Contribuzione Lordo (MOL), ovvero *Ebitda*.

Esso è calcolato come segue :

+ *differenza tra valori e costi della produzione (tav. I)*

– *ammortamenti e svalutazioni (tav. I)*

= *Ebitda*

[2]

Il dato è di fondamentale importanza perché normalmente esso costituisce un sintetico multiplo del valore economico dell' azienda, a prescindere dalle correnti politiche degli investimenti/ammortamenti e svalutazioni e quindi dalla gestione *extra*-operativa.

Rispetto al 2013 il peso di tale indicatore sul valore della produzione è pari al 12,9% e nel 2027 al 21,7%.

L' aver eliminato, a fronte di politiche – come nel caso di specie – di alti investimenti, i correlati ammortamenti (e svalutazioni) dall' indicatore, consente di disporre di un *Ebitda* crescente.

Il dato, come MOL, è presente nella tav. II e XI.

Il piano risulta pertanto coerente con tale indicatore.

3) **Proventi e oneri finanziari**

è il saldo tra i proventi finanziari (generati dagli impieghi finanziari) e gli oneri finanziari (costo della raccolta) (v. voce D, tav. I).

Tale saldo risentirà pertanto del livello di capitalizzazione, della liquidità destinata agli investimenti, delle condizioni di pagamento clienti/fornitori, del costo per la provvista del denaro a lungo e/o a breve.

Nel 2013 il saldo è pari allo –0,3% del valore della produzione; nel 2027 è pari al +2,9%.

La differenza è generata dall' autofinanziamento stretto (o *cash flow* stretto) sul cui aspetto vedi *infra*.

Il piano risulta pertanto coerente con tale indicatore.

4) **Risultato di esercizio**

ovvero utile/perdite dell' esercizio (v. ultima riga, tav. I e tav. XI).

5) **Redditività del capitale netto**

anche definitivo come ROE (cfr. tav. II e XI)

Questa la formula :

$$ROE = (\text{utile di esercizio}/\text{patrimonio netto}) \cdot 100 \quad [3]$$

Per l' utile di esercizio v. la tav. I, per il patrimonio netto v. la tav. IV.

Nel nostro caso il *trend* passa dall' 1,8% del 2013 al 5,4% del 2027.

Il piano risulta pertanto coerente con tale indicatore.

L' indicatore è di complessa interpretazione in quanto una riduzione del denominatore può (a parità di utile di esercizio al numeratore) fare aumentare l' indice.

Pertanto esso assume un senso se – caso per caso – è ritenuto corretto sia il valore del numeratore sia quello del denominatore.

Nel caso di Arezzo Multiservizi s.r.l. si può affermare (per le circostanze ampiamente illustrate) che il patrimonio netto è depresso.

#### 6) **Redditività del capitale investito**

Anche definito come ROI

Questa la formula :

$$ROI = (\text{Ebit}/\text{totale attività}) \cdot 100 \quad [4]$$

Il numeratore è presente a tav. 1, il denominatore a tav. III, l' indicatore è stato riportato nelle tav. II e XI.

L' indicatore è positivo al suo aumentare, così come è nel caso di specie : dall' 1,4% del 2013 al 2,2% del 2027.

Il piano risulta pertanto coerente con tale indicatore.

#### 7) **Valore aggiunto**

Individua la ricchezza (quale risultato reddituale intermedio) generata internamente attraverso la gestione operativa.

La formula è :

$$VA = \text{Valore della produzione} - (\text{Altri ricavi e proventi} + \text{Materie prime di consumo e di merci} + \text{servizi} + \text{godimento} + \text{beni di terzi} + \text{svalutazioni}) \quad [5]$$

Nel piano esso è individuato quale base dei seguenti indici : Assorbimento VA; Produttività del lavoro (tutti riportati negli indici di produttività, efficacia, efficienza, dotazione) ai quali si rinvia.

## 4. **Indicatori finanziari**

Tra i principali indicatori si segnalano i seguenti distinguendo quelli ricompresi negli “*Indicatori di equilibrio finanziario*” (tav. VII) dagli altri indicatori finanziari.

### 1. **Margine di struttura**

E' così generato :

$$MS = \text{Immobilizzazioni nette} - \text{capitale netto} \quad [6]$$

Il capitale (o patrimonio) netto (cfr. tav. IV, VII e XI) dovrebbe risultare sufficiente per coprire le immobilizzazioni al netto dei fondi di rettifica.

Trattasi di un indice di primaria importanza in sede di analisi finanziaria.

Nel caso di specie si ha (euro 1000) :

|                          |        |       |       |
|--------------------------|--------|-------|-------|
| euro 1.000               | 2.013  | 2026  | 2027  |
| + Immobilizzazioni nette | 4.030  | 3.483 | 3.239 |
| - Capitale netto         | 1.724  | 3.642 | 3.851 |
| = MS                     | -2.306 | 159   | 612   |

Il tutto partendo da una sensibile insufficienza di piano del capitale netto rispetto alle immobilizzazioni.

## 2. **Capitale circolante netto**

E' così generato (cfr. tav. VII e XI) :

$$CCN = (Scorte di materiali e prodotti + Crediti e Cassa) - Debiti a breve termine \quad [7]$$

In una logica finanziaria, il valore del CCN deve essere - comunque - positivo.

Tale equilibrio nel piano è perseguito nel 2023.

Ovviamente l' effetto (della causa della sottocapitalizzazione) è quello di fare leva sui debiti a breve (o a lungo).

## 3. **Margine di tesoreria**

E' così generato (cfr. tav. VII e XI) :

$$MT = (Crediti + Cassa) - Debiti a breve termine \quad [8]$$

La differenza deve risultare positiva.

E' un indicatore più rigido del precedente e per questo l' inversione di tendenza è raggiunta dopo (il 2023, cfr. CCN) e cioè nel 2025.

Valgono tutte le considerazioni di piano già fatte per l' indicatore precedente (noto che il CCN incorpora - quindi - il MT).

## 4. **Cash flow stretto**

E' così generato (cfr. tav. I e XI) :

$$CFS = Ammortamenti + risultato di esercizio \quad [9]$$

Esprime la liquidità generata dalla gestione, al di là della politica dei dividendi riferiti al risultato di esercizio. Esso risente *in primis* della intensità della politica degli investimenti.

Il *trend* di piano è positivo (da 270 mila euro nel 2013 a 757 mila, e cioè dal 10,26% al 20,03% dei ricavi).

Il piano è coerente con tale indicatore.

## 5. **Posizione finanziaria netta**

La tav. IX illustra la posizione finanziaria netta.

Così come il capitale investito netto (CI, tav. X e XI) è uno stato patrimoniale orfano della componente finanziaria, la posizione finanziaria netta (PFN) è uno stato patrimoniale orfano delle poste del capitale investito netto.

Per questo vale la seguente relazione :

$$CI = PFN + CN \quad [10]$$

Dove CN è il capitale (o patrimonio) netto

Nel caso di specie il *cash flow* stretto generato dalla gestione consente di disporre di una posizione finanziaria netta positiva e crescente, tale da mitigare il rischio d' impresa connesso alla sottocapitalizzazione ed al contenimento delle tariffe (che poi incidono sul citato *cash flow* dilatandolo o indebolendolo).

Il piano (così inteso) è coerente con l' indicatore in esame.

## 6. **Flussi di cassa liberi**

La tav. VIII (e XI) illustra il *Free cash flow* generato dalla gestione complessiva, partendo dalla liquidità iniziale (31/12/2012).

Dall' autofinanziamento ampio (*cash flow* stretto + accantonamenti TFR ed altri accantonamenti) viene calcolata la liquidità generata o assorbita dalla gestione operativa (al lordo di tale *cash flow* ampio), per poi tenere conto della liquidità generata o assorbita dalla gestione delle attività fisse (e cioè delle immobilizzazioni) per ottenere il flusso di cassa operativo disponibile che, contrapposto alla liquidità generata o assorbita dalla gestione patrimoniale e finanziaria, consente infine di disporre del flusso di cassa finanziario.

Nel piano tale ultimo flusso è positivo (*in surplus*) nel 2017.

In ragione dell' apporto del *cash flow* ampio, si può affermare che il piano è coerente con l' indicatore in esame.

## 5. Indicatori di produttività, efficacia, efficienza, rotazione

Tra i principali indicatori si segnalano i seguenti.

### 1. Assorbimento VA

Individua l' incidenza del costo del personale sul valore aggiunto (V.A.).

Nel caso di specie – alla luce delle puntuali strategie di piano sul personale, il *trend* è decrescente (da 0,77 nel 2013 a 0,67 nel 2027 : cfr. tav. I e II).

Il piano è coerente con l' indicatore in esame.

### 2. Gestione fiscale

L' indice è dato da : (cfr. tav. I) :

$$GF = (Imposte di competenza sul reddito/Valore della produzione) \cdot 100 \quad [11]$$

Esso risente delle politiche sul personale (v. Irap) e del *trend* del risultato prima delle imposte.

Esso è pari nel 2013 al 2,3% e nel 2027 al 4,0%.

Il piano è coerente con l' indicatore in esame.

### 3. Reddito operativo/oneri finanziari

L' indicatore esprime per un euro di oneri finanziari quanto reddito operativo è stato generato.

Il *trend* deve risultare tendenzialmente crescente, fermo restando la politica degli investimenti e delle fonti di copertura della relativa provvista del capitale (tav. I).

Nel 2013 il valore è pari a 2 e nel 2027 a 71,2.

### 4. Produttività del lavoro

Generato dal rapporto :

$$PL = VA/n^{\circ} \text{ medio dei dipendenti} \quad [12]$$

Per le cause inverse dell' *input* di cui al precedente indicatore, il rapporto deve risultare crescente (da 56 nel 2013 a 83 nel 2027) : cfr. tav. I e II espresso in euro 1.000.

Il piano è coerente con l' indicatore in esame.

### 5. Produttività del capitale

Dato da :

$$PC = VA/Totale \text{ attività immobilizzate nette} \quad [13]$$

Individua per un euro di totale attività immobilizzate nette (tav. III) quanta ricchezza interna è stata prodotta.

Il *trend* deve essere positivo (così come lo è passando da 0,37 nel 2013 a 0,74 nel 2027).  
Il piano è coerente con l' indicatore in esame.